Innovazione, sostenibilità e intelligenza artificiale per il futuro del comparto

Con oltre 250 partecipanti che hanno animato ogni angolo della nuova sala conferenze di **Ocrim**, l'edizione 2024 di "Grano, farina e..." ha riscosso notevole successo e un'opportunità per esplorare da vicino i progetti su cui l'azienda lavora fin dal 1945.

Il presidente **Sergio Antolini** ha inaugurato l'evento, sottolineando l'importanza di Cremona non solo come patria del violino, ma anche come centro di eccellenza per le macine di cereali, che trasformano il grano in farina. Ha espresso gratitudine ai presenti, incluse autorità, clienti e fami-

liari, con un ringraziamento speciale per suo fratello **Alberto**, un "grande minatore" capace di scoprire opportunità dove altri non riescono a vedere.
Durante il suo intervento, il presidente ha affrontato il tema della sostenibilità, ponendo attenzione alla crescente popolazione in Asia e Africa. Quest'ultima ospita una grande frontiera agricola che fronteggia il deserto, ovvero 400 milioni di ettari di terra, diventando la "madre" che sfamerà il mondo. "In un'epoca in rapida evoluzione tecnologica, deve rimanere uno strumento sotto il controllo umano, per evitare di essere sopraffatti dalla tecnologia," ha ribadito Antolini. Al termine del suo discorso, si è riflettuto sul significato del nome "Ocrim," sottolineando la qualità dei macchinari, sinonimo di efficienza e robustezza, realizzati nelle "fonderie" di Cremona.

Sergio Antolini, presidente di Ocrim.

Alberto Antolini, AD Ocrim.

Prima della conferenza tecnica, il direttore commerciale **Stefano Mazzini** ha spiegato che l'azienda ha intrapreso un percorso innovativo, entrando in partnership con altre società, per comprendere meglio le esigenze del mercato globale. È stata presentata una panoramica delle varie società collegate a Ocrim e delle loro attività, dimostrando

Stefano Mazzini, direttore commerciale Ocrim.

l'approccio integrato nella filiera agroalimentare.

L'intelligenza artificiale al servizio del settore

La conferenza tecnica della prima giornata, moderata da **Eloisa Martino** (ufficio comunicazione e marketing di Ocrim), si è concentrata sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale, tema di attualità e fonte di discussione a livello mondiale.

L'intervento iniziale di **Davide Zacchetti**, responsabile IT di Ocrim, ha invitato a riflettere su cosa sia l'intelligenza umana per definire quella artificiale. Quest'ultima, infatti, simula capacità umane, ma richiede dati di alta qualità per funzionare efficacemente. Zacchetti ha discusso anche l'impatto ambientale, evidenziando il consumo di energia e le emissioni di CO_2, associate all'addestramento di modelli complessi come GPT-3. Sebbene l'IA possa avere un'impronta ecologica, il suo utilizzo nel business potrebbe contribuire a ridurre le emissioni complessive.

Luca Lambri, responsabile dell'ufficio macchine intelligenti, ha proseguito affermando che l'IA rappresenta una risorsa strategica per ottimizzare e innovare, migliorando qualità e competitività attraverso l'integrazione con l'automazione. È stato presentato anche il nuovo ufficio UMI, nato alcuni mesi fa.

Paolo Molinari, responsabile dell'ufficio elettrico e automazione, ha illustrato i progetti dell'azienda in ambito molitorio, con particolare attenzione all'integrazione dell'IA per migliorare le performance degli impianti. Egli ha sottolineato che, sebbene l'IA sia fondamentale, non può funzionare senza una corretta gestione dei dati, che devono essere ben catalogati e analizzati per sfruttarne il potenziale. È per questo motivo che Ocrim ha sviluppato un sistema di gestione (MIS) per raccogliere dati relativi a materie prime, prodotti finiti, consumi energetici e altro, permet-

tendo una gestione ottimizzata degli impianti.
La conferenza ha ospitato anche due relatori dal mondo accademico: **Ilva Licaj**, dottoranda/ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi del Sannio di Benevento, e **Domenico Felice**, dottorando/ricercatore presso il Dipartimento di Management Engineering del Politecnico di Milano. Entrambi hanno dimostrato come l'IA possa essere utilizzata in agricoltura per studiare le radici di alcune varietà di grano tradizionali e moderne, focalizzandosi sull'adattamento alla siccità in un contesto di cambiamento climatico.

Il granaio mondiale e i suoi mutamenti

La seconda giornata si è aperta con un intervento di **Alberto Antolini,** amministratore delegato di Ocrim, che ha evidenziato l'importanza del coraggio. Egli ha illustrato la crescita dell'azienda negli ultimi vent'anni, ribadendo che può supportare, ma non sostituire, il lavoro umano, e ha sottolineato che i progetti e i progressi dell'azienda si basano su risultati concreti, non su aspettative irrealistiche. Utilizzando l'analogia di un'orchestra, Antolini ha spiegato come in Ocrim ogni componente sia fondamentale per il successo del sistema di macinazione, proprio come i triangoli in una sinfonia. Ha poi anticipato i progetti futuri, tra cui nuove acquisizioni e l'introduzione di materiali innovativi, valorizzando l'importanza di non concentrarsi solo sui macchinari più visibili, ma di prestare attenzione a quelli meno appariscenti, ma altrettanto essenziali.
Successivamente, **Francesco Pugliese**, amministratore delegato di BF Educational e direttore R&D di BF, ha dato inizio alla conferenza, spiegando come l'agricoltura di precisione non si limiti alla produzione primaria, ma abbracci l'intera filiera, dalla semina alla distribuzione, sottolineando l'importanza della tracciabilità e della trasparenza lungo tutta la catena del valore, per valorizzare il prodotto e ottimizzare i costi. Ha suggerito l'adozione di tecnologie moderne, come il machine learning, per migliorare l'efficienza.
Gabriele Cola, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Milano, ha approfondito l'impatto dei cambiamenti climatici sull'agricoltura, spiegando che l'aumento delle temperature globali, con picchi di un grado o più, sta spostando le coltivazioni, con cambiamenti significativi nelle culture. Nonostante le temperature in crescita, le precipitazioni globali non mostrano grandi variazioni, anche se aumenta la frequenza di eventi estremi. Questo comporta un maggiore consumo di acqua da parte delle piante, che possono subire stress idrico in assenza di risorse adeguate. Cola ha poi parlato di innovazioni tecnologiche e genetiche in agricoltura, essenziali per affrontare le sfide ambientali, soprattutto in contesti climatici complessi come quello italiano.
Gabriele Canali, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, ha affrontato l'impatto delle crisi internazionali sul commercio agricolo, illustrando quando eventi come la

peste suina africana in Cina abbiano ridotto la domanda di materie prime per l'alimentazione animale, incidendo sui prezzi globali. Successivamente, la ripresa della Cina ha portato a un aumento dei prezzi, prima della guerra in Ucraina. La guerra ha inizialmente generato preoccupazioni sull'approvvigionamento di grano, poi mitigate grazie a soluzioni alternative. Canali ha esaminato le fluttuazioni dei prezzi e dei flussi commerciali globali di grano, mais e soia, evidenziando l'importanza crescente di Paesi come Russia, Cina e Brasile, mentre gli Stati Uniti hanno ridotto la produzione. Infine, ha riflettuto sulla stabilità degli stock globali di cereali, specificando che la Cina detiene una parte significativa delle riserve mondiali, frutto di una politica di accumulazione iniziata dopo la crisi del 2007-2008, ponendo questioni rilevanti per la sicurezza alimentare futura.

"Il granaio del futuro conterrà diversi tipi di cereali?". Con questa domanda, **Lorenzo Morelli**, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e Cremona, ha evidenziato l'importanza di investire in ricerca e sviluppo per una migliore gestione delle risorse idriche e vegetali.

Infine, **Marco Galli**, direttore del Dipartimento Tecnologie Molitorie di Ocrim, ha parlato dell'approccio integrato e tecno-

Da sinistra in alto, Luca Lambri, Davide Zacchetti, Domenico Felice, Ilva Licaj e Gabriele Cola. Da sinistra in basso, Paolo Molinari, Marco Galli, Lorenzo Morelli, Gabriele Canali e Francesco Pugliese.

Alberto Antolini consegna l'OP-prize alla carriera a suo fratello Sergio.

logico per affrontare le sfide della macinazione e garantire prodotti alimentari sicuri e di qualità, mettendo in evidenza la crucialità di un processo di pulitura adeguato, che deve basarsi su un insieme di macchine e processi e non su una singola macchina. Anche il trattamento dell'acqua durante il condizionamento è fondamentale, poiché una pulizia efficace può essere compromessa se non gestita correttamente.

OP- Prize

Al termine della conferenza, è stato assegnato l'OP-prize a dipendenti di Ocrim e Paglierani che si sono distinti per traguardi professionali, giovane età o anni di servizio. Durante la premiazione, Alberto Antolini ha sorpreso il fratello Sergio, omaggiandolo per la sua lunga e intensa carriera, caratterizzata da passione e continua crescita, sia professionale che personale. Antolini ha poi ripercorso la storia di Ocrim e le sue evoluzioni, citando eventi significativi e collaborazioni che ne hanno segnato la crescita, raccontando aneddoti su come l'azienda abbia affrontato le difficoltà e abbia sempre puntato sull'innovazione per rimanere competitiva. Il discorso si è concluso con un invito a rimanere pronti ad affrontare il futuro con grinta e professionalità.